

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



**Sondaggio costi politica 16 ottobre 2007 - I parte**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

## ANSA 16 ottobre 2007

COSTI POLITICA: CNA E-R; SONORA BOCCIATURA PER POLITICI E P.A.

(ANSA) - BOLOGNA, 16 OTT - E' una bocciatura sonora per i dipendenti della pubblica amministrazione e ancora di più per la classe politica, a Roma come in periferia, per la quale occorre lavorare di forbice per tagliare istituzioni inutili e privilegi di cui godono soprattutto i parlamentari. E' la fotografia che si ricava da un sondaggio commissionato dalla Cna regionale in un panel di oltre un centinaio di aziende associate, fra le più rappresentative dell'Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini.

Dalle risposte al questionario, realizzato da 'Freni Ricerche e Marketing' fra il 15 e il 30 settembre - hanno spiegato illustrando i dati il presidente e il segretario della Cna, Quinto Galassi e Gabriele Morelli - emerge chiaro che fra gli imprenditori il fenomeno Grillo viene percepito come un forte segnale di malessere, come uno stimolo, ma non come la risposta giusta. Occorre però che il cambiamento, invocato fra il 70% e il 90% degli intervistati, arrivi davvero.

Entrando nel dettaglio viene fuori che l'80% non è disposto a riconoscere alla pubblica amministrazione l'idoneità ad assicurare al cittadino imparzialità e correttezza. Oltre l'80% ritiene poi che i pubblici impiegati siano poco o per niente al servizio della nazione. Non va meglio per la politica. Sui costi da ridurre la percentuale di chi è d'accordo (molto o abbastanza) supera il 90%; stessa percentuale per chi pensa che i troppi vantaggi fanno della politica un mestiere privo di etica pubblica. Identico risultato alla domanda sui costi che tolgono risorse importanti per il sistema Italia. Fra gli interventi più urgenti vengono indicati dagli imprenditori la riduzione delle spese per i politici (oltre 80%), la diminuzione del numero dei parlamentari (72%); oltre il 50% concorda sul limite massimo per gli stipendi dei dipendenti pubblici e sul limite per il numero dei mandati elettorali. Percentuali più basse di consenso per la riduzione delle spese delle amministrazioni locali e per il finanziamento ai partiti.

Bocciati nettamente Governo e Parlamento che al 90% non vengono ritenuti impegnati nel ridurre i costi della politica. Inoltre il 92% è favorevole a ridurre il numero dei consiglieri regionali mentre arriva al 76% la percentuale di coloro che vogliono abolire o ridurre le province considerate enti inutili. Ragionamento analogo per le comunità montane (82%) mentre altri enti pubblici nel mirino sono quelli di secondo grado ed i consorzi di bonifica. Non si salvano - hanno spiegato Morelli e Galassi - nemmeno le ex municipalizzate considerate da molti dei monopoli di fatto che scaricano sulle tariffe le inefficienze di costo. Pollice verso anche verso l'Anas mentre il comune continua ad essere percepito come l'istituzione più vicina al cittadino, ma occorre che le amministrazioni si accorpino per fornire servizi più efficienti a costi più ridotti.

Come fare per cambiare senza scadere nel grillismo? Dagli imprenditori - hanno rilevato ancora Morelli e Galassi - viene forte la richiesta (77%) di riformare la classe politica attraverso una riforma della legge elettorale che ridia al cittadino il potere di scelta, abolendo lo strumento delle liste bloccate. (ANSA).

## OGGI IN EMILIA-ROMAGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 16 OTT - Avvenimenti previsti oggi in Emilia-Romagna.

1) BOLOGNA - Ore 11.30 - Torre Cna - Cna regionale presenta sondaggio tra imprenditori su costi politica.

2) BOLOGNA - 12.30 - Sala stampa Giunta regionale - Agricoltura: presentazione provvedimento rottamazione per impianti irrigui. (ANSA).

POLITICA: IMPRENDITORI CNA E.ROMAGNA, SPRECONA E INCONCLUDENTE =

(AGI) - Bologna, 16 ott. - Beppe Grillo? Una provocazione, non una soluzione, anche se gli aggettivi usati per definire la politica sono arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica. I sentimenti prevalenti - sintomi, sottolinea la ricerca, di uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistema politico - sono fastidio, malessere e un po' di rabbia. Fastidio, per la miriade di piccoli e grandi vantaggi e privilegi di cui godono parlamentari, politici e funzionari pubblici. Malessere, generato da un senso di impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua imperterrita a riprodurre il proprio sistema di potere. Rabbia, per lo spreco di risorse e per l'incapacità di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia. Questi i risultati del sondaggio Imprese, costi della politica ed etica pubblica realizzato dalla Cna Emilia Romagna su un campione di associati, svolto tra il 15 e il 30 settembre scorso. Meno di un imprenditore su 5 - sottolinea la Cna - S risultato disponibile a riconoscere alla Pubblica Amministrazione la idoneità ad assicurare ai cittadini correttezza ed imparzialità. Alla domanda: secondo lei quanto risultano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione previsti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione?, il 77% ha risposto che ritiene poco o per niente assicurati gli assunti costituzionali. I più duri sono stati gli imprenditori ferraresi (93%) e quelli forlivesi e cesenati (81%). Pesante il giudizio sui costi della politica che secondo il 90,5% degli intervistati, sottraggono risorse importanti per la ripresa del sistema Italia. Ancora più decisi nel denunciare questo fenomeno, modenesi e parmensi (100%). Gli imprenditori sottolineano come i troppi vantaggi di cui godono i politici, rendano la politica priva di etica: Si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese; dice il 94%. Nella percezione degli intervistati, si riscontra un grave deterioramento dell'immagine della Pubblica Amministrazione che viene percepita, sostanzialmente, in termini di un costo da sostenere e non di fornitore di servizi certi, erogati a fronte di quanto anticipatamente versato (imposte); soprattutto risulta carente presso il campione indagato, il concetto stesso di servizio pubblico che l'immagine delle istituzioni dovrebbe sottendere. In particolare si riscontra una diffidenza diffusa (più di 3 imprenditori su 4) nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione che gli intervistati volentieri tendono a rappresentare come incline allo sfruttamento della propria posizione in termini di privilegi, indifferente alla qualità ed efficienza del servizio che deve rendere alla comunità. (AGI)

Ari (Segue)

161453 OTT 07

POLITICA: IMPRENDITORI CNA E.ROMAGNA, SPRECONA E INCONCLUDENTE (2)=

(AGI) - Bologna, 16 ott. -L'immagine della classe politica, nel suo complesso, risulta ancora pi- deteriorata di quella istituzionale della Pubblica Amministrazione: oltre il 90% degli intervistati, vede nei costi associati alla vita politica un onere insostenibile per l'intera economia italiana. Il giudizio S stato particolarmente severo per quello che riguarda la @questione morale&hibar;. Il sondaggio svolto dalla Cna mette an che in risalto la @ricetta&hibar; dei piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli per migliorare l'attuale classe politica. Ridurre drasticamente i costi della politica per restituire fiducia ai cittadini: S il messaggio chiaro che viene dagli imprenditori, una priorit. assoluta per il 93%, percentuale che sale al 100% tra gli imprenditori modenesi, riminesi e piacentini. Serve cambiare eriformare la politica. Cinque le principali indicazioni emerse dal sondaggio: 1) abolire gli innumerevoli privilegi, agevolazioni e benefict che la classe politica ha conferito a sS stessa (pi- di 4 imprenditori su 5); 2) ridurre drasticamente il numero di parlamentari e consiglieri regionali (quasi 3 imprenditori su 4); 3) ridurre gli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali, stabilendo un tetto massimo per quelli di funzionari e dirigenti ministeriali (56%); 4) porre un limite al numero dei mandati parlamentari ed attuare la riforma elettorale; 5) abolire Province, Comunit. Montane e gli Enti inutili. Il sondaggio ha teso, inoltre, ad individuare le istituzioni @colpevolizzate&hibar; come all'origine dello spreco delle pubbliche risorse, sollecitando gli imprenditori a porle in una graduatoria di responsabilit.. Al primo posto nella percezione della stragrande maggioranza degli intervistati (85,2%), c'S lo Stato e i responsabili sono nell'ordine: Governo, Ministeri e Parlamento. Nei confronti della Regione e soprattutto dei Comuni, permane un rapporto di fiducia tuttora considerevole (solo il 2% degli intervistati propone tagli a questo livello istituzionale).

(AGI)

Ari

161453 OTT 07

## Agenzia Dire 16 ottobre 2007

(ER) IMPRESE. POLITICA STRONCATA: ARROGANTE, SPRECONA E NON ETICA  
INDAGINE CNA EMILIA-ROMAGNA, MA GRILLO NON CONVINCERE

(DIRE) Bologna, 16 ott. - "Arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica". Una bocciatura su tutta la linea della politica che arriva da piccoli e medi imprenditori dell'Emilia-Romagna. Il "grillismo", tuttavia, non attecchisce nelle aziende della regione, dove si pretende una riforma del sistema politico, non la sua cancellazione. E' quanto emerge da un sondaggio effettuato da Cna Emilia-Romagna tra il 15 e il 30 settembre su un campione di 170 associati (imprese eccellenti da 4 a 100 addetti), che si S espresso in maniera omogenea e perentoria. Il messaggio S chiaro: cos' non va. Cinque le priorit. fissate dagli imprenditori, stanchi di privilegi e sprechi, percepiti come un peso enorme, che frena lo sviluppo stesso del Paese. Innanzitutto, sarebbe necessario ridurre il numero dei parlamentari e dei consiglieri regionali (lo chiede il 92%), poi si dovrebbe intervenire sui loro stipendi stabilendo un tetto massimo anche per i funzionari e i dirigenti.

L'82% degli imprenditori S favorevole all'abolizione di Comunit. montane, consorzi di bonifica ed altri enti giudicati inutili, mentre il 76% auspica la cancellazione o quanto meno la riduzione delle Province. Degli enti locali si salvano praticamente solo i Comuni, anche se il 74% degli intervistati non vedrebbe male un loro accorpamento, soprattutto in presenza di aree metropolitane. Tra i cambiamenti giudicati urgenti, l'imposizione di un limite al numero dei mandati politici e la riforma elettorale, con la reintroduzione delle preferenze. "Il sondaggio- osserva il segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli- segnala senza ombra di dubbio l'urgenza del cambiamento, ma non in un contesto di antipolitica".(SEGUE)

(ER) IMPRESE. POLITICA STRONCATA: ARROGANTE, SPRECONA E... -2-

(DIRE) Bologna, 16 ott. - Per quanto riguarda il fenomeno "Beppe Grillo", gli imprenditori gli riconoscono il merito di essersi fatto portavoce di un malessere, ma ritengono che la "provocazione" debba fermarsi qui. "Non S quella la strada da seguire", traduce Morelli. "Il messaggio che arriva dalle aziende- afferma il presidente regionale di Cna, Quinto Galassi- non ci sorprende. Sapevamo da tempo che c'era questo tipo di preoccupazione".

L'insofferenza tocca i settori pi- disparati, dalla pubblica amministrazione (pi- di 3 imprenditori su 4 diffidano degli impiegati pubblici), alle ex municipalizzate, percepite come monopoli mimetizzati "che si sono fatte persino quotare in Borsa mentre impongono tariffe fuori mercato". Sotto accusa anche l'Anas, ritenuta oltre che inutile, anche inefficiente e costosa. Ai minimi termini la fiducia nei confronti dei politici: la carriera politica, secondo gli imprenditori, viene scelta non per l'ambizione di migliorare la vita dei cittadini, bens' per realizzare obiettivi di natura privata. "Si tratta- conclude Morelli- di una chiara richiesta di cambiamento, la politica ha l'obbligo di dare risposte adeguate, in tempi brevi".

[ [Redazione](#) ] 16-10-2007 ~ 18:15



Fra i piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli – e quelli modenesi in particolare - non soffia il vento dell'anti-politica. Quello della critica, però, sì.

Servono, quindi, cambiamenti radicali e alcune riforme chiave per restituire fiducia nella politica, ma bisogna far presto, perché l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto.

E' questo che ha evidenziato un sondaggio – svoltosi tra il 15 ed il 30 settembre - commissionato dalla CNA Regionale e che ha coinvolto anche gli imprenditori modenesi, tendenzialmente più critici rispetto ai colleghi emiliano romagnoli.

**Poca efficienza.** La rabbia degli imprenditori modenesi ruota attorno alla mancanza di efficienza della macchina amministrativa statale a tutti i livelli: il 53,3% dei nostri imprenditori si sentono poco "assicurati" dal buon andamento di quest'ultima (54,3% il dato medio regionale). Ma è nei confronti dei costi della politica che si scatena il malessere degli imprenditori modenesi: ancora il 53,3% - il dato più alto in Regione, dove la media si è attestata al 35,3% - è convinto che siano proprio questi costi a togliere risorse importanti per la ripresa del sistema Italia. Una convinzione che si riflette nella mancanza di etica: sono il 93,3% gli imprenditori modenesi che ritengono che i politici perseguano ambizioni personali, più che il bene del Paese. Ed è ancora più grave il fatto che la politica – in particolare Governo e Parlamento – non faccia niente per ridurre i costi (come peraltro testimoniano quasi quotidianamente giornalisti come Rizzo e Stella, gli autori de La Casta, per intenderci): il 66,7% degli imprenditori modenesi intervistati ritiene che ci sia poco impegno da questo punto di vista, addirittura nessun impegno per il 33,3%.

Quando, invece, la riduzione dei costi della politica sarebbe una priorità assoluta per restituire fiducia ai cittadini per il 100% degli imprenditori (93,1% il dato medio regionale)!

Costi, peraltro, che secondo l'86,7% degli imprenditori modenesi si annidano nei palazzi romani (Governo, Ministeri e Parlamento).

In che modo ridurre questi costi?

Innanzitutto, per gli imprenditori modenesi, con la riduzione delle spese per i politici (86,7%), poi con la riduzione dei parlamentari (80%), con la fissazione di un tetto massimo di stipendio e di un limite ai mandati elettorali (in entrambi i casi con il 66,7% delle "preferenze").

Ma allo scopo servirebbe anche una riduzione del numero delle province (per il 60% degli imprenditori rispetto ad una media del 3,9%) – addirittura la loro abolizione, per il rimanente 40% - e l'accorpamento dei comuni contigui in aree metropolitane (la pensano così l'86,7% degli imprenditori modenesi contro il 66,4% di quelli regionali. Gli enti pubblici sono, invece, nel mirino del 66,7% degli

imprenditori di casa nostra quali ricettacoli di attività inutili.

Il 66,7% ritiene di una certa utilità anche una modifica della legge elettorale (questa volta in misura inferiore al dato regionale, che si attesta al 69,8%), mentre non fa breccia il “grillismo”: solo il 20% degli intervistati ritiene opportune liste civiche certificate dallo showman genovese, mentre il 13,3% è indifferente rispetto ad esse ed il 33,3% le ritiene poco opportune.

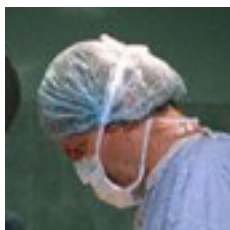
## Sabato sera on line

6 ottobre 2007 | 14:43

### **Emilia-Romagna: Cna presentato in conferenza stampa il risultato del sondaggio sulla politica**

**Bologna.** “Fra i piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli non soffia il vento dell'anti-politica. Restituire fiducia nella politica è possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E bisogna far presto, perché l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto”. Così Quinto Galassi e Gabriele Morelli, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Emilia Romagna, hanno descritto il clima che si respira tra gli imprenditori. A testimoniare è il sondaggio che (tra il 15 ed il 30 settembre) ha raccolto le opinioni di un campione di associati alla Confederazione su “Imprese, costi della politica ed etica pubblica”, i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa. Fastidio, malessere e un po' di rabbia. Questi i sentimenti che esprimono uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistema politico. Fastidio, per la miriade di piccoli e grandi vantaggi e privilegi di cui godono parlamentari, politici e funzionari pubblici. Malessere, generato da un senso di impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua impertentita a riprodurre il proprio sistema di potere. Rabbia, per lo spreco di risorse e per l'incapacità di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia. Negli ultimi tempi si sono accentuati i segnali di un distacco tra amministrati ed amministratori ed è fortemente diminuita la fiducia sulla capacità di chi governa di rappresentare i cittadini. Meno di un imprenditore su 5 è risultato disponibile a riconoscere alla Pubblica Amministrazione la idoneità ad assicurare ai cittadini correttezza ed imparzialità. Alla domanda: “secondo lei quanto risultano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione previsti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione?”, il 77% ha risposto che ritiene poco o per niente assicurati gli assunti costituzionali. I più duri sono stati gli imprenditori ferraresi (93%) e quelli forlivesi e cesenati (81%). Pesante il giudizio sui costi della politica che secondo il 90,5% degli intervistati, sottraggono risorse importanti per la ripresa del sistema Italia. Ancora più decisi nel denunciare questo fenomeno, modenesi e parmensi (100%). Gli imprenditori sottolineano come i troppi vantaggi di cui godono i politici, rendano la politica priva di etica: “Si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese” dice il 94%. Nella percezione degli intervistati, si riscontra un grave deterioramento dell'immagine della Pubblica Amministrazione che viene recepita, sostanzialmente, in termini di un costo da sostenere e non di fornitore di servizi certi, erogati a fronte di quanto anticipatamente versato (imposte); soprattutto risulta carente presso il campione indagato, il concetto stesso di “servizio pubblico” che l'immagine delle istituzioni dovrebbe sottendere. In particolare si riscontra una diffidenza diffusa (più di 3 imprenditori su 4) nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione che gli intervistati volentieri tendono a rappresentare come incline allo sfruttamento della propria posizione in termini di privilegi, indifferente alla qualità ed efficienza del servizio che deve rendere alla comunità. L'immagine della classe politica, nel suo complesso, risulta ancora più deteriorata di quella istituzionale della Pubblica Amministrazione: oltre il 90% degli intervistati, vede nei costi associati alla vita politica un onere insostenibile per l'intera economia italiana. Il giudizio è stato particolarmente severo per quello che riguarda la “questione morale”. Nella percezione dei piccoli e medi imprenditori latitano nella classe politica: il fondamento etico, il presupposto di volontà del bene pubblico e l'ispirazione sociale; valori che dovrebbero, al contrario, improntare la mission di chi è chiamato a governare la “res publica”. Oggi, a giudizio degli intervistati, la carriera politica viene scelta non per l'ambizione di migliorare la qualità di vita dei cittadini, bensì per realizzare obiettivi di natura privata, anche quando questi dovessero prescindere da quelli generali. Una politica che ha perduto ogni senso civico. I costi imposti al sistema Paese da una classe dirigente inefficiente, che non sa assumere decisioni, costituiscono per i cittadini-imprenditori motivo di particolare esasperazione.

---



## Bologna, arrestato medico del Sant'orsola: "Falsificò la cartella"

E' coinvolto nella vicenda della donna morta a causa di una diagnosi sbagliata dovuta a un referto e a una tac appartenenti a un'altra persona

**Una domenica da Democratici: al voto in 3.400.000**



**Anziano uccide la figlia e poi si toglie la vita**

**Casalecchio. Il 77enne ha sparato alla donna con un fucile da caccia e poi ha rivolto l'arma contro se stesso**



**Sondaggio Cna: gli imprenditori bocciano la 'casta' politica**

**La rilevazione su un campione di associati emiliano-romagnoli. "Servono riforme"**

**Forza posto di blocco e fugge: sotto il sedile oltre 3 kg di hashish**

**Sequestrarono sei impiegati di una ditta: arrestato rapinatore**

**Un camionista napoletano di 30 anni stava per rifornire il mercato reggiano della droga**

**Preso uno dei due malviventi protagonisti di un colpo il 16 marzo scorso a Mancasale**

**F1. La Ferrari prolunga il contratto a Massa fino al 2010**

**Pedofilia, arrestato 30enne nel Bolognese**

**L'annuncio della casa di Maranello a cui il pilota brasiliano è legato dal 2001**

**Colto in flagranza mentre cercava di attirare l'attenzione di alcune bambine che giocavano**

**CNA GLI ARTIGIANI E LE IMPRESE  
VALORE D'INSIEME**



### RUBRICHE

#### FIRST LIFE

di Nicola Fangareggi

#### DIARIO TELEVISIVO

di Paolo Bonacini

#### BOLOGNA SPORT SAN LAZZARO

di Vittorio Zerbini

di Giuseppe Pederiali



# Gli imprenditori dell'Emilia-Romagna bocciano la "casta" politica: subito la riforma elettorale

Presentati dalla Cna i risultati di un sondaggio su un campione di associati

**BOLOGNA (16 ott. 2007)** - “Fra i piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli non soffia il vento dell’anti-politica. Restituire fiducia nella politica è possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E bisogna far presto, perché l’immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto”.

Così **Quinto Galassi** e **Gabriele Morelli**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Emilia Romagna, hanno descritto il clima che si respira tra gli imprenditori. A testimoniare è [il sondaggio](#) che (tra il 15 ed il 30 settembre) ha raccolto le opinioni di un campione di associati alla Confederazione su “Imprese, costi della politica ed etica pubblica”, i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

*Fastidio, malessere e un po' di rabbia.* Questi i sentimenti che esprimono uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistema politico. *Fastidio*, per la miriade di piccoli e grandi vantaggi e privilegi di cui godono parlamentari, politici e funzionari pubblici. *Malessere*, generato da un senso di impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua imperterrita a riprodurre il proprio sistema di potere. *Rabbia*, per lo spreco di risorse e per l'incapacità di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia.

Negli ultimi tempi si sono accentuati i segnali di un distacco tra amministrati ed amministratori ed è fortemente diminuita la fiducia sulla capacità di chi governa di rappresentare i cittadini. Meno di un imprenditore su 5 è risultato disponibile a riconoscere alla Pubblica Amministrazione la idoneità ad assicurare ai cittadini correttezza ed imparzialità. Alla domanda: “secondo lei quanto risultano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione previsti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione?”, il 77% ha risposto che ritiene poco o per niente assicurati gli assunti costituzionali. I più duri sono stati gli imprenditori ferraresi (93%) e quelli forlivesi e cesenati (81%). Pesante il giudizio sui costi della politica che secondo il 90,5% degli intervistati, sottraggono risorse importanti per la ripresa del sistema Italia.

Ancora più decisi nel denunciare questo fenomeno, modenesi e parmensi (100%). Gli imprenditori sottolineano come i troppi vantaggi di cui godono i politici, rendano la politica priva di etica: “*Si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese*” dice il 94%. Nella percezione degli intervistati, si riscontra un grave deterioramento dell'immagine della Pubblica Amministrazione che viene recepita, sostanzialmente, in termini di un costo da sostenere e non di fornitore di servizi certi, erogati a fronte di quanto anticipatamente versato (imposte); soprattutto risulta carente presso il campione indagato, il concetto stesso di “servizio pubblico” che l'immagine delle istituzioni dovrebbe sottendere.

In particolare si riscontra una diffidenza diffusa (più di 3 imprenditori su 4) nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione che gli intervistati volentieri tendono a rappresentare come incline allo

sfruttamento della propria posizione in termini di privilegi, indifferente alla qualità ed efficienza del servizio che deve rendere alla comunità.

## Consulta i risultati del sondaggio

### Scarso senso etico: serve un'altra politica

L'immagine della classe politica, nel suo complesso, risulta ancora più deteriorata di quella istituzionale della Pubblica Amministrazione: oltre il 90% degli intervistati, vede nei costi associati alla vita politica un onere insostenibile per l'intera economia italiana. Il giudizio è stato particolarmente severo per quello che riguarda la "questione morale". Nella percezione dei piccoli e medi imprenditori latitano nella classe politica: il fondamento etico, il presupposto di volontà del bene pubblico e l'ispirazione sociale; valori che dovrebbero, al contrario, improntare la mission di chi è chiamato a governare la "res publica". Oggi, a giudizio degli intervistati, la carriera politica viene scelta non per l'ambizione di migliorare la qualità di vita dei cittadini, bensì per realizzare obiettivi di natura privata, anche quando questi dovessero prescindere da quelli generali. Una politica che ha perduto ogni senso civico. I costi imposti al sistema Paese da una classe dirigente inefficiente, che non sa assumere decisioni, costituiscono per i cittadini-imprenditori motivo di particolare esasperazione.

### Cosa tagliare e dove intervenire: cinque le priorità

Ridurre drasticamente i costi della politica per restituire fiducia ai cittadini, è il messaggio chiaro che viene dagli imprenditori. Una priorità assoluta per il 93%, percentuale che sale al 100% tra gli imprenditori modenesi, riminesi e piacentini. Cambiare rotta e riformare profondamente la politica, altrimenti questa sarà rifiutata con conseguenze imprevedibili, sottolineano gli intervistati.

Cinque le principali indicazioni sulle quali si concentrano le indicazioni emerse dal sondaggio: **1)** abolire gli innumerevoli privilegi, agevolazioni e benefict che la classe politica ha conferito a sé stessa (più di 4 imprenditori su 5); **2)** ridurre drasticamente il numero di parlamentari e consiglieri regionali (quasi 3 imprenditori su 4); **3)** ridurre gli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali, stabilendo un tetto massimo per quelli di funzionari e dirigenti ministeriali (56%); **4)** porre un limite al numero dei mandati parlamentari ed attuare la riforma elettorale; **5)** abolire Province, Comunità Montane e gli Enti inutili.

Il sondaggio ha teso, inoltre, ad individuare le istituzioni "colpevolizzate" come all'origine dello spreco delle pubbliche risorse, sollecitando gli imprenditori a porle in una graduatoria di responsabilità. Al primo posto nella percezione della stragrande maggioranza degli intervistati (85,2%), c'è lo Stato e i responsabili sono nell'ordine: Governo, Ministeri e Parlamento. Nei confronti della Regione e soprattutto dei Comuni, permane un rapporto di fiducia tuttora considerevole (solo il 2% degli intervistati propone tagli a questo livello istituzionale). La Provincia viene, invece, contestata da 3 imprenditori su 4; fra coloro che ne mettono in discussione l'utilità, si riscontrano atteggiamenti di peso equivalente: da una parte quelli che si accontenterebbero di ridurre almeno il numero, dall'altra quelli che vorrebbe proprio abrogarla.

Nel mirino, accanto alle Province, le Comunità Montane: quasi la metà degli intervistati propende per

abolirle completamente. Due intervistati su 3 propendono per l'accorpamento di Comuni contigui in aree metropolitane.

Consenso generale per una riduzione del numero dei Consiglieri regionali. L'insofferenza degli imprenditori si è manifestata anche nei confronti di molti enti pubblici, ritenuti fonte di spreco e di interferenze amministrative; tra questi, gli enti di bonifica (che comunque hanno attraversato senza subire danni diverse proposte di soppressione). Un imprenditore su 3 ha preso di mira le ex-municipalizzate, percepite come monopoli mimetizzati che "si sono fatte persino quotare in borsa mentre impongono tariffe fuori mercato". Sotto accusa anche l'ANAS, ritenuta oltre che inutile, inefficiente e oltremodo costosa.

### **Una nuova legge elettorale per cambiare questa classe dirigente**

Dal sondaggio emerge la richiesta forte di un'altra politica e di una nuova classe dirigente. Perché questo sia possibile, occorre intervenire sulla legge elettorale. Sono orientati in questa direzione più di 3 imprenditori su 4. Gli intervistati chiedono in particolare che i cittadini rientrino in possesso del diritto di poter scegliere i propri rappresentanti, abolendo le liste bloccate dai partiti.

Gli imprenditori ritengono in sostanza che la partecipazione alla vita politica e sociale sia il sale della democrazia, ma pensano altresì che questa partecipazione, sia oggi impedita dal modo di agire dei partiti, chiusi di fatto ad ogni forma di rinnovamento, legati alla protezione delle posizioni di potere acquisite.

### **Beppe Grillo? Una provocazione, non una soluzione**

Mentre si riscontra presso gli imprenditori, una sostanziale e generalizzata adesione ad una descrizione intensamente negativa della classe politica, gli intervistati esprimono una valutazione diversificata sull'iniziativa di Beppe Grillo. In linea generale, ritengono che il comico si sia fatto portavoce di un malessere reale e generalizzato, ma che la sua proposta (comitati civici), possa rappresentare tutt'al più una "sana provocazione", non certo una soluzione. In alcuni l'indignazione, definita "populistica", di Grillo provoca diffidenza: *"Ho 65 anni e ricordo benissimo fenomeni simili in passato come quelli del Partito dell'Uomo Qualunque e del Partito della Bistecca"*. Per altri, *"Grillo dice anche cose giuste, ma la politica non si sostituisce con l'anti-politica"*.

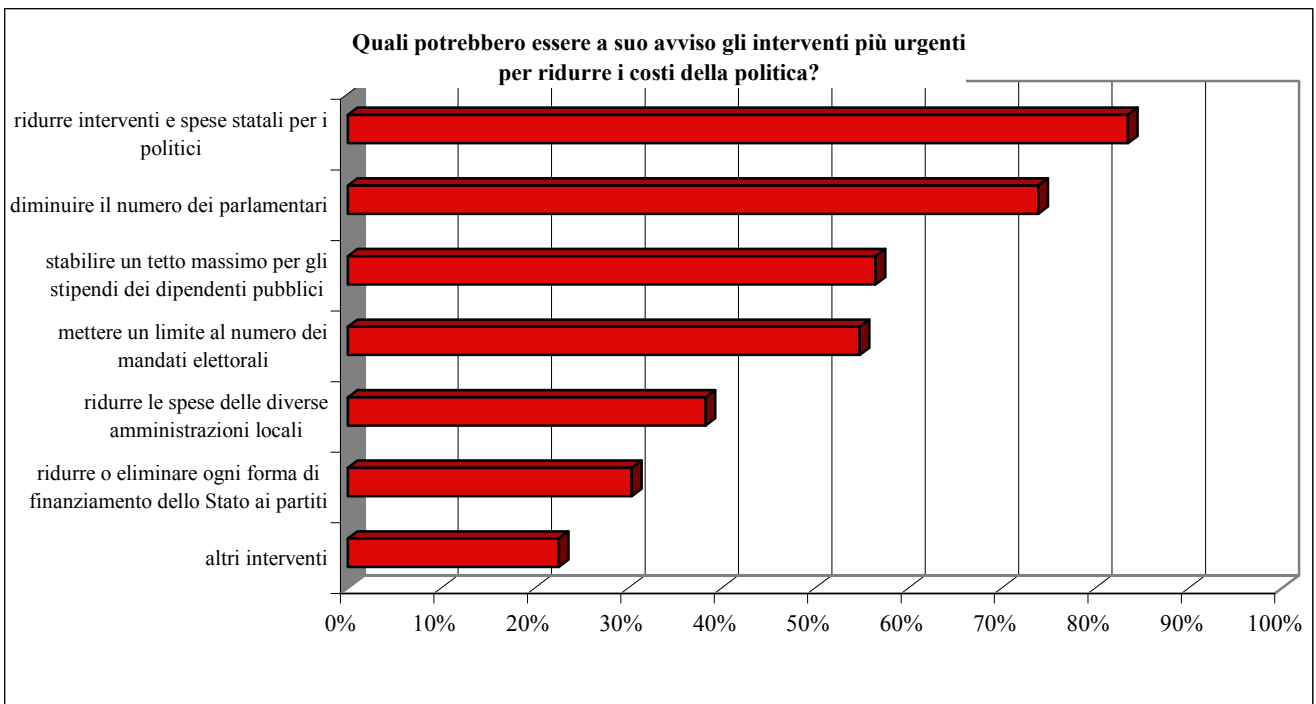
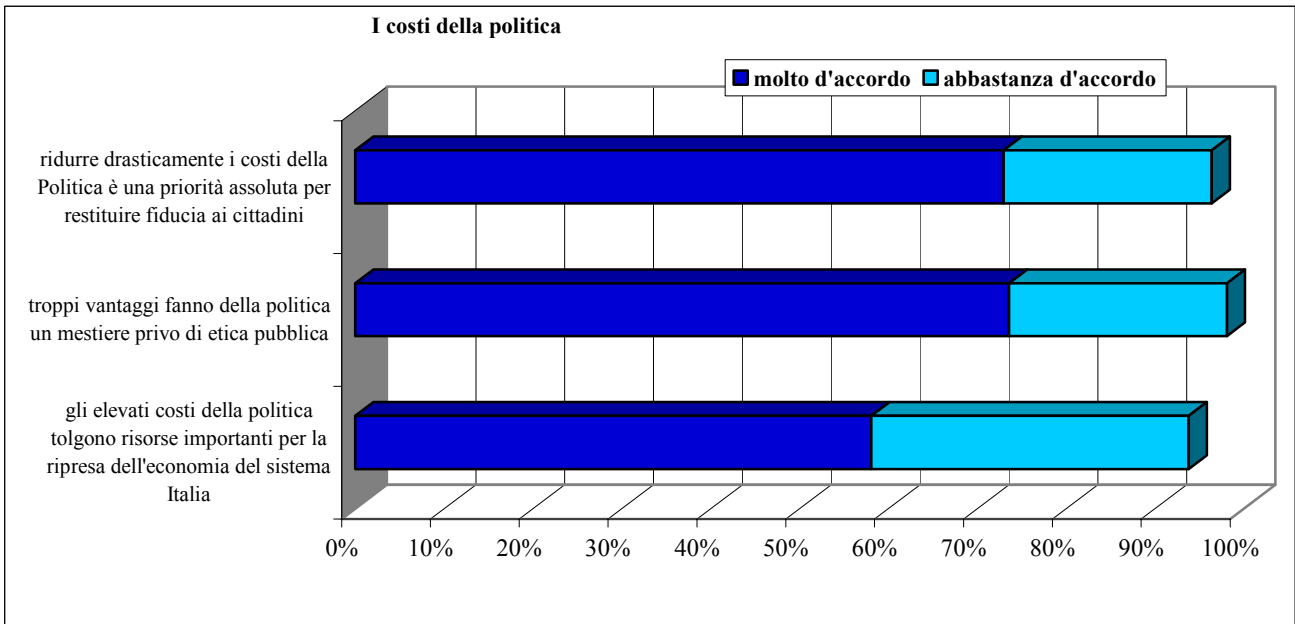


INVIA ARTICOLO

Redazione | Contattaci | Pubblicità | Rss/xml | Credits

© 2006 Emilianet srl | sede legale Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 304415 | E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

## GRAFICI



### Opinione sull'iniziativa di liste civiche certificate dal comico Beppe Grillo

